



30 NOVEMBRE 2014
DOMENICA XXV
(XIII di San Luca)
MEMORIA DEL SANTO E
GLORIOSO APOSTOLO ANDREA,
IL PRIMO CHIAMATO.

Tono pl. IV; Eothinon III

1[^] ANTIFONA

**Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o Altis-
simo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è am-
mantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantia-
mo: Alliluia.

3[^] ANTIFONA

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, no-
stro Salvatore.**

Sei disceso dall'alto, o pietoso,

ISODIKÒN

**Dhèfte proskynìsomen ke
prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, liè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàllondàs
si: Alliluia.

**Venite, adoriamo e prostri-
moci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te can-
tiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ex ipsus katilthes, o èfspla-
chnos, tafin katedhèxo trii-

Sei disceso dall'alto, o pietoso,
hai accettato la sepoltura di tre

meron, ina imàs eleftheròsis ton pathòn. I Zoì ke i anàstasis imòn, Kìrie dhòxa si.

Os ton apostòlon protòclitos ke tu korifèu afiàdhelfos, to Dhespòti ton òlon, Andrèa, ikèteve irinin ti ikumèni dorisasthe, ke tes psichès imòn to mèga èleos.

giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

O Andrea, che fra gli apostoli fosti chiamato per primo, come fratello del Corifeo, implora dal Signore onnipotente la pace per il mondo e la grande misericordia per le anime nostre

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

KONDAKION

I Parthènos simeron ton proeònion Lògon en spilèo èrchete apotekin aporritos. Chòreve, i ikumèni akutisthisa; dhòxason metà anghèlon ke ton pimènon vulithènda eposfhine pedhion nèon, ton pro eònnon Theòn.

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata resa capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLOS (1 Cor 4, 9-16)

- Per tutta la terra, si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola. (Sal 18,5).

- I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani. (Sal 18,2).

Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinti.

Fratelli, ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo diventati spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati.



Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo schiaffeggiati, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri, perché sono io che vi ho generato in Cristo Gesù, mediante il vangelo. Vi esorto dunque, fatevi miei imitatori!

Alliluia (3 volte).

- I Cileli cantano le tue meraviglie, Signore, e la tua fedeltà nell'assemblea dei Santi. (Sal 86,6) *Alliluia* (3 volte).

- Dio è tremendo nell'assemblea dei Santi, grande e terribile tra quanti lo circondano. (Sal 88,8) *Alliluia*, (3 volte).

VANGELO (Giovanni 1, 35-51)

In quel tempo, Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbi (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete».

Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.

Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e

i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret». Natanaele esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». Gli replicò Natanaele: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele! ». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!».

Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

MEGALINARION

Megàlinon, psichi mu, tin timiotèran ke endoxotèran ton àno stratevmàton. Mistirion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spileon, thrònnon cheruvikòn tin parthènon, tin fàtnin chorion en ò aneklithi o achòritos Christòs o Theòs; on animùndes megalinomen.

Esalta, o anima mia, Coei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo.

KINONIKON

Is pàsan tin ghìn exithen o thòngos aftòn, ke is ta pèrata tis icumènis ta rimata aftòn.
Allilulia. (3 volte)

Per tutta la terra si è sparsa il loro suono e sino ai confini del mondo le loro parole Allilulia.
(3 volte)

OPISTANVONOS:

Christòs ghenate doxasate, Christòs es uranòn apantisate, Christòs epì ghis ipsotite. Asate to Kirio pasa i ghi ke en evfrosini animnisate lai, oti dedoxaste.

Cristo nasce, glorificatelo, Cristo discende dal cielo andategli incontro. Cristo è sulla terra, siatene fieri. Canta al signore terra tutta, e voi popoli nella gioia celebratelo con inni, perché si è coperto di gloria.